

**Casalecchio di Reno
Casa della Conoscenza**

Incontro Formativo su:

**Buone pratiche di
gestione del gatto
randagio in ambito
urbano:
Gestione delle
colonie**

Relatore:

Dott. Geremia Dosa

11 ottobre 2023



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unita Sanitaria Locale di Bologna

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unita Sanitaria Locale di Imola

Gatti liberi: non sono tutti uguali

Gatto selvatico *Feral cats*

sopravvivono e si riproducono senza l'assistenza umana e spesso evitando l'uomo

Gatto randagio *Stray cats*

I gatti randagi, non hanno un proprietario; occupano aree urbane, suburbane e rurali. Con o senza assistenza dell'uomo. Sfruttano come riparo edifici in disuso o abbandonati o poco frequentati.

Si alimentano in forma varia accedendo a rifiuti o utilizzando quanto lasciato a disposizione dall'uomo (volontariamente/involontariamente).

Free-ranging house cats

I gatti domestici hanno un proprietario.

Alcuni di essi vivono liberi ed accedono all'aperto senza sorveglianza.

Ricevono dall'uomo riparo, cibo e cure veterinarie più o meno costanti





Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ ANIMALE E
DEI FARMACI VETERINARI

Ufficio 6

Ministero della Salute

DGSAF

0006019-P-07/03/2017



219768938

A:

LAV

Oggetto: Tutela dei gatti in libertà – chiarimenti.

Con riferimento all'oggetto, facendo seguito al quesito pervenuto presso la scrivente Direzione Generale circa la tutela dei gatti che vivono in libertà, sia da soli che in gruppo (es. colonie feline), nonché ai contatti avuti per le vie brevi, si rappresenta quanto segue.

La Legge Quadro n. 281/91 "*legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo*" fissa come principio generale l'obbligo dello Stato di promuovere e disciplinare la tutela degli animali di affezione, condannare gli atti di crudeltà contro di essi, i maltrattamenti e il loro abbandono, al fine di favorire la corretta convivenza tra uomo e animale e di tutelare la salute pubblica e l'ambiente (art. 1). Inoltre, all'articolo 2, stabilisce che "*E' vietato a chiunque maltrattare i gatti che vivono in libertà. I gatti che vivono in libertà sono sterilizzati dall'autorità sanitaria competente per territorio e riammessi nel loro gruppo. I gatti in libertà possono essere soppressi soltanto se gravemente malati o incurabili. Gli enti o le associazioni protezioniste possono, d'intesa con le unità sanitarie locali, avere in gestione le colonie di gatti che vivono in libertà, assicurandone la cura della salute e le condizioni di sopravvivenza*".

La norma richiamata indica, come condizione necessaria e sufficiente per la sterilizzazione da parte dell'autorità competente lo status di "*gatto libero*" non prevedendo restrizioni o limitazioni in base alle caratteristiche del gruppo in cui l'animale vive, né all'estensione del territorio o al titolo di proprietà del luogo (pubblico o privato) in cui lo stesso si è stabilito.

Di conseguenza, ferma restando la facoltà delle Regioni di proporre una definizione di "*colonia felina*", deve essere rispettato il principio fondamentale che prevede la tutela ed il controllo delle nascite di tutti i gatti liberi non riconducibili ad un proprietario.

Si coglie l'occasione di precisare che al fine di conoscere l'effettiva applicazione dei principi sopra elencati su tutto il territorio nazionale, sono state chieste informazioni alle regioni e provincie autonome.

IL DIRETTORE GENERALE

*F.to Silvio Borrelli

Legge Regionale ER 7 aprile 2000 n. 27

Nuove norme per la tutela e controllo della popolazione canina e felina

Art. 29 - *Protezione dei gatti*

1. I gatti che vivono in stato di libertà sul territorio sono protetti ed è fatto divieto a chiunque di maltrattarli o allontanarli dal loro habitat.

S'intende per **habitat di colonia felina** qualsiasi territorio o porzione di territorio, urbano e non, edificato e non, sia esso pubblico o privato, nel quale risulti vivere stabilmente una colonia felina, indipendentemente dal numero di soggetti che la compongono e dal fatto che sia o meno accudita da cittadini

Definizione di colonia felina?



Anagrafe regionale degli **animali d'affezione**

Cani, gatti e furetti

Home

Ricerca proprietario

Formazione

Normativa

Pagine tematiche

Servizi / Informazioni

Canili

Gattili

Accedi / Registrati

Le colonie feline

Sezione: [Pagine tematiche](#) > [Colonie feline](#)



I gatti nelle città vivono in gruppi definiti "**colonie feline**". Questi gruppi, composti da un numero più o meno numeroso di soggetti, sono vere e proprie aggregazioni strutturate legate ad un luogo, "territorio", in cui i gatti trovano le risorse necessarie per sopravvivere, cibo e rifugi adatti, e per riprodursi. Di conseguenza quando un gruppo di felini si "impadronisce" di un territorio, lo difende dall'intrusione di gatti estranei.

All'interno della stessa colonia sono presenti sia maschi che femmine; queste ultime formano gruppi matriarcali composti da gatte, generalmente imparentate tra loro, insieme a piccoli e a maschi non ancora maturi sessualmente.

I membri del gruppo si riconoscono tra loro probabilmente per un "odore tipico della colonia"; un gatto nuovo viene inizialmente rifiutato e allontanato con eccezione a volte dei gattini o di gatti anziani.

PAGINE TEMATICHE

- Sono un...
- Ho un cane
- Adozione di un cane
- Io posso entrare...
- Ho un gatto
- Bocconi avvelenati
- Passaporto europeo
- Zoonosi
 - Leishmania
 - Rabbia e Morsicature
 - Toxoplasmosi
 - West Nile ed Usutu
 - Altre Zoonosi
- Interventi Assistiti con gli Animali (IAA)
- Tutela della biodiversità
 - Esotici e selvatici

Legge Regionale ER 7 aprile 2000 n. 27

Nuove norme per la tutela e controllo della popolazione canina e felina

Art. 29 - *Protezione dei gatti*

2. Per favorire i controlli sulla popolazione felina i Comuni, d'intesa con le Aziende Unità sanitarie locali e con la collaborazione delle associazioni di cui al comma 2 dell'art. 1, provvedono a censire le zone in cui esistono colonie feline.
4. La cattura dei gatti che vivono in stato di libertà, consentita solo per comprovati motivi sanitari e viene effettuata dai servizi per la protezione ed il controllo della popolazione canina e felina o da volontari delle associazioni di cui al comma 2 dell'art. 1.
5. I gatti in libertà sono sterilizzati dai Servizi veterinari dell'Azienda Unità sanitaria locale competente per territorio, secondo i programmi e le modalità previsti all'art. 23. I gatti sterilizzati, identificati con apposito contrassegno o tatuaggio al padiglione auricolare destro, sono reinseriti nella loro colonia di provenienza e nel loro habitat originario.
6. Le strutture di ricovero per gatti sono riservate a felini con accertate abitudini domestiche, non inseribili in colonie feline. I Comuni devono prioritariamente favorire e tutelare le colonie feline.
7. La soppressione dei gatti che vivono in stato di libertà può avvenire solo alle condizioni e con le modalità di cui al comma 4 dell'art. 22

GATTI DI COLONIA ?



COMUNE di GENOVA
ASSOCIAZIONE PRA' VIVA
OASI FELINA
VIETATO IL TRANSITO
A TUTTI I VEICOLI

© foto Sergio Marini © - 26.2.2007 - Oasi Felina di Prà

- La città è un ambiente artificiale
- L'ambiente urbano non è un equilibrio stabile

CLASSIFICAZIONE DEI GATTI CHE VIVONO IN AMBIENTE URBANO:

1. Convivenza stretta uomo-gatto (Gatti di casa): vivono esclusivamente in casa, dipendono da un padrone per l'alimentazione (attività predatoria nulla) e tutte le esigenze vitali
2. Convivenza parziale: l'animale vive in casa del proprietario per parte del suo tempo (principalmente ore notturne) ma ha la possibilità di uscire liberamente.
3. Libero ma di proprietà: l'animale vive libero per tutto il tempo e torna costantemente dal proprietario per alimentarsi e per il riposo, ma senza essere mai confinato in casa.
4. Libero senza proprietario: trascorre tutto il suo tempo libero ricercando nell'ambiente in cui vive alimento e luoghi di riposo (**stray vs feral**).

Cosa è una colonia felina?

Gruppo sociale di gatti con relazioni “stabili” che vive libero in un determinato ambiente

Art. 29 LR 27/2000



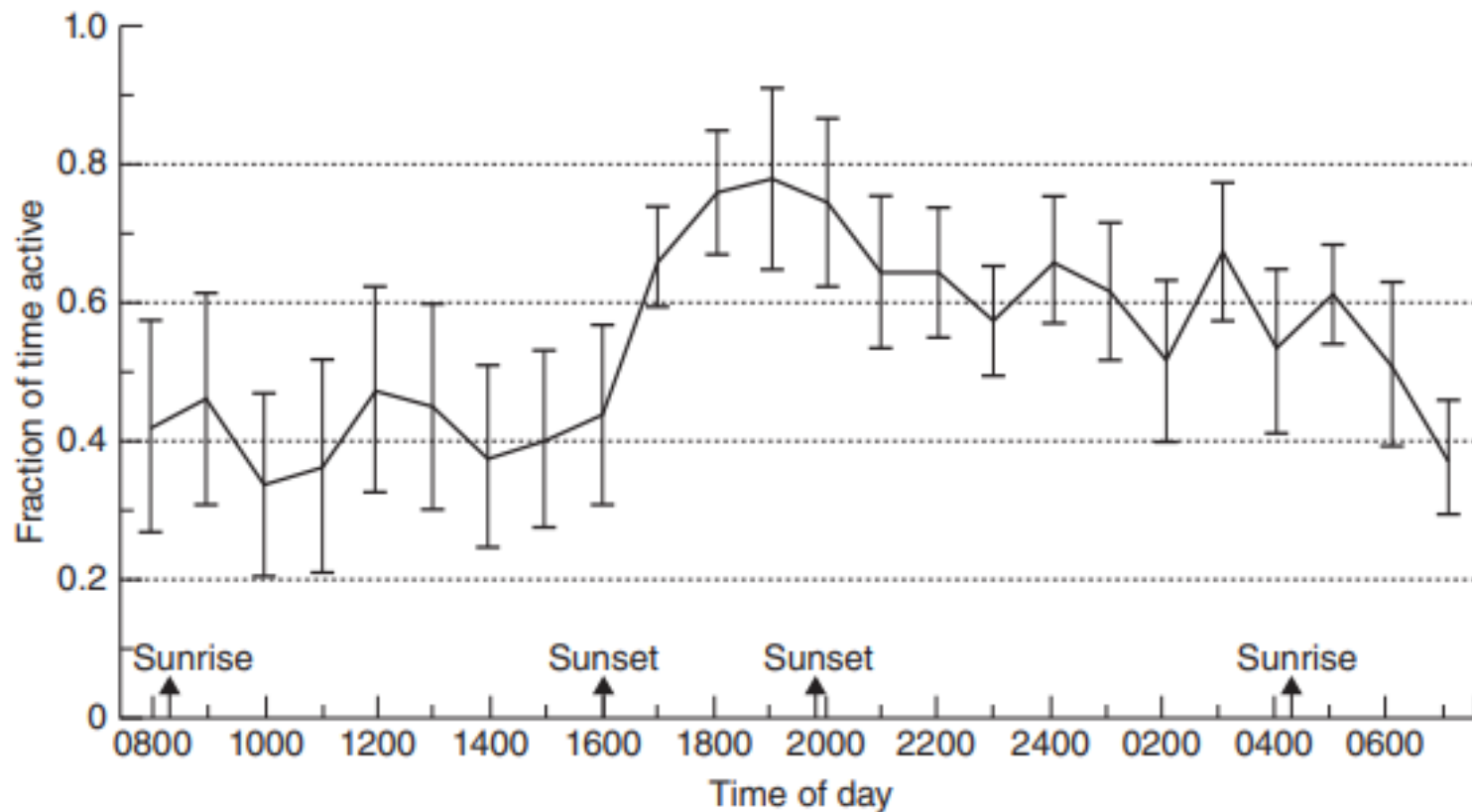
Il gatto di colonia

- Peso medio: 2,5 – 4,5 Kg
- Carnivoro: predatore mastica poco, inghiotte (gatti urbani predano poco: volatili in difficoltà, topi), molteplici pasti nell'arco della giornata
- Pelo: sempre presente, ben curato (se in salute passa molto tempo nella cura del pelo - effetto isolante) oppure pelo ispido e secco (se con problemi, spesso pulci)
- Sensi: predatore crepuscolare (ottima vista), vibrisse
- Stanziale: differenza fra home range e territorio (marcatura, disturbo dell'uomo)
- Generalmente poco confidente alla manipolazione dell'uomo e non risponde ai richiami
- Cicatrici, segni di lotta (maschi)



Modello di attività quotidiana di un gruppo di gatti selvatici ad Avonmouth Bristol, Regno Unito (n=8). L'inizio/fine dell'alba e de tramonto sono indicati da frecce

Sulla distribuzione temporale delle attività incidono: il disturbo causato da attività umane, le condizioni di temperatura (soprattutto l'eccesso di calore) e le disponibilità di prede



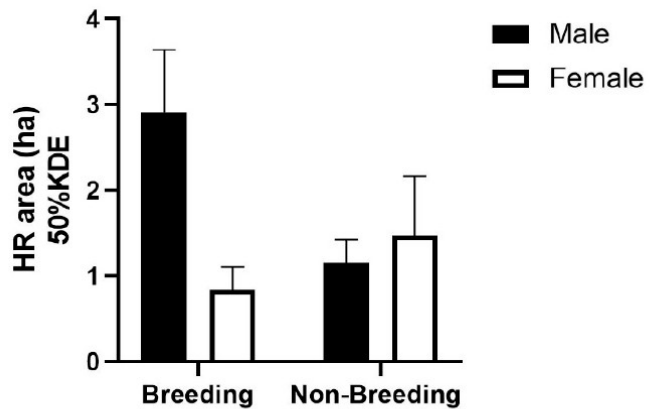


Figure 1. Breeding season and non-breeding home ranges for male and female free-ranging cats at Nanjing University (Xianlin Campus). KDE (fixed kernel estimator).

The home range of free-ranging cats is affected by the breeding status and sex;

for example, male cats tend to have a larger home range size in the breeding season than in the non-breeding season, and in the breeding

season, male cats generally have a larger home range than females

The results show that free-ranging cats have more intense activities at twilight and relatively lower activity intensity in the afternoon.

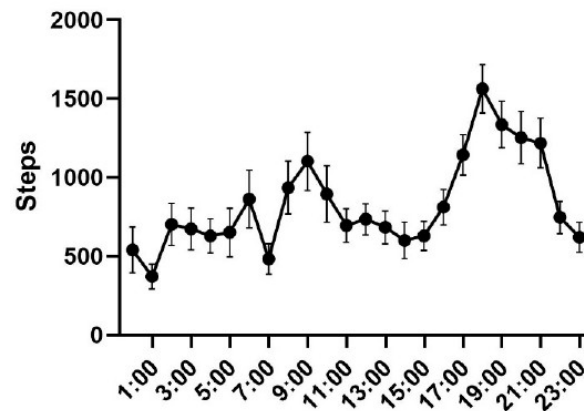


Figure 2. The activity patterns of cats' locomotory activity. The value in the figure is the average number of steps taken by 10 cats for 50 days in each time period of the day.

Body Condition Score



UNDER IDEAL

IDEAL

OVER IDEAL



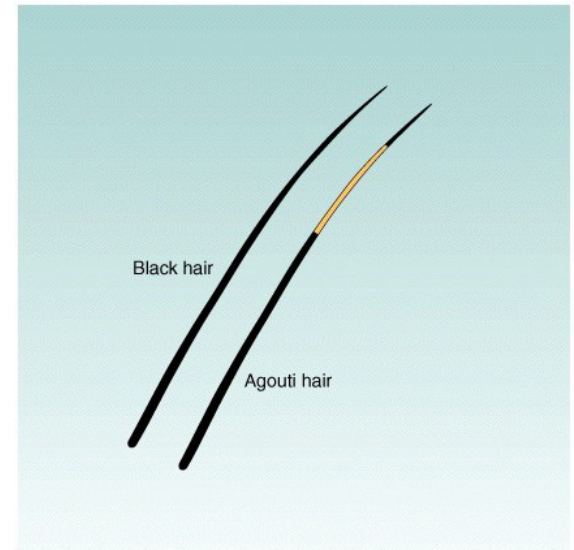
Agouti Locus in Cats

Il colore agouti è presente anche nel topo e coniglio

Il singolo pelo presenta bande di colorazione

Alleles for the agouti locus

Designation	Symbol
Agouti	<i>A</i>
Non-agouti (recessive black)	<i>a</i>



http://www.mun.ca/biology/desmid/brian/BIOL2250/Week_Three/agouti.jpg

Agouti Locus in Cats

Agouti



Non-agouti



http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/7/7f/Black_cat_laying.JPG

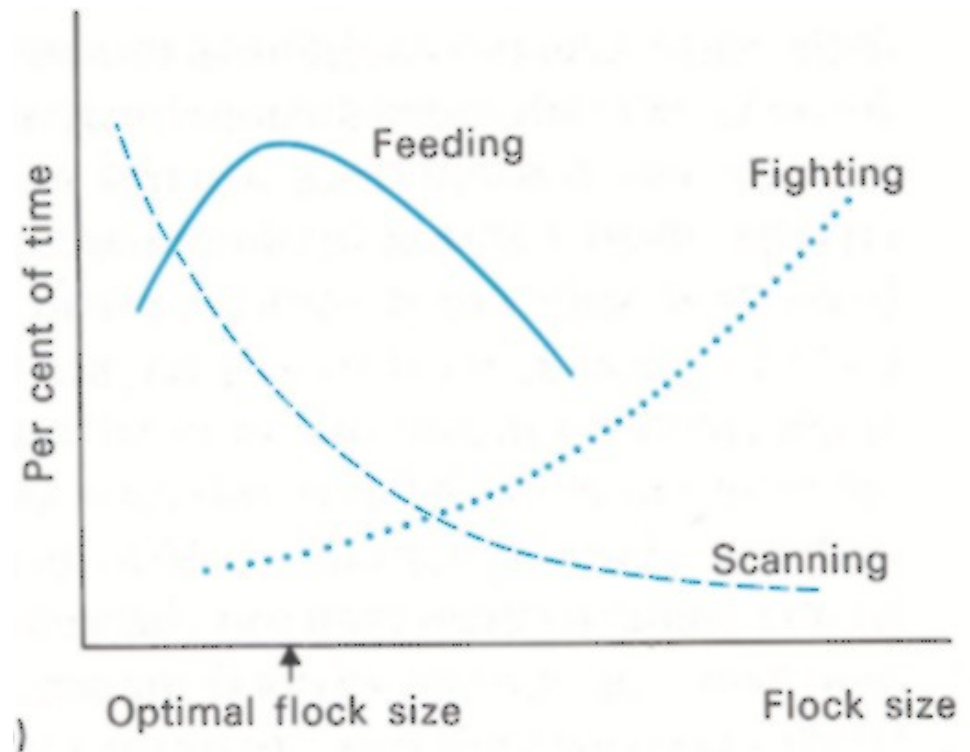
Dinamiche dei gruppi di felini urbani

- In ambito urbano i gatti vivono in gruppi più o meno numerosi in relazione alle risorse alimentari ed alla disponibilità di rifugi (maggiori sono le risorse più il gruppo si amplia)
- Più il gruppo è numeroso più si struttura (spesso sono gruppi a prevalenza femminile con strutturazione matriarcale)
- I maschi hanno un range territoriale più esteso delle femmine
- Non svolgono attività predatoria ma trovano fonte alimentare nei rifiuti o da persone che saltuariamente li accudiscono
- Le colonie sono tendenzialmente ostili ai gatti estranei
- L'estraneo "gravita" perifericamente a lungo e viene accettato con un lento processo
- Esistono, nel gruppo, relazioni preferenziali tra alcuni gatti

Quanto può essere grande una colonia?

Teoria della dispersione delle risorse

- Contrapposizione tra costi e benefici della socialità
- CIBO
- COMPETIZIONE NEL GRUPPO
- VIGILANZA (nemici)



Censimento gatti: quantificare le presenze

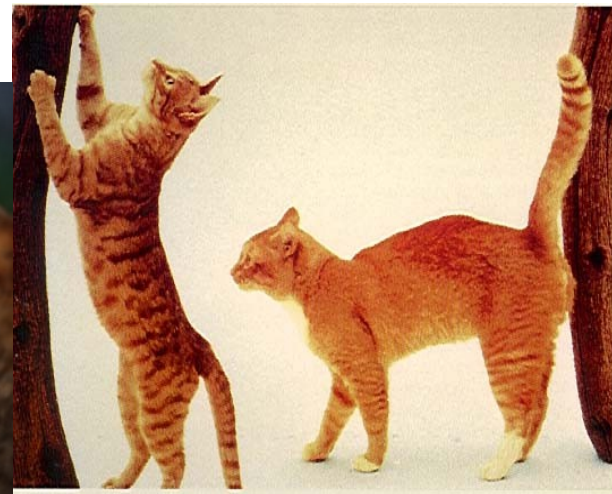
- Conteggio diretto degli animali (tecniche)
- Conteggio dei punti di alimentazione / riposo
- Compilazione di una scheda (report dei dati)
- Ripetizione nel tempo



Segni di presenza: la marcatura con urina

- L'odore pungente dell'urina utilizzata per marcare deriva dagli aminoacidi, felinina e isovatene prodotti nei reni (felinina = $122 \mu\text{mol/kg/al}$ giorno nel maschio intero rispetto a 41 e $36 \mu\text{mol/kg/al}$ giorno nell'urina del maschio castrato e della femmina adulta).
- Maschi e femmine spruzzano; i maschi intatti spruzzano di più (superfici verticali e punti di passaggio).
- Lo spraying di urina è un mezzo di comunicazione: identifica l'individuo, il suo stato riproduttivo ed il territorio (annusamento usando organo vomero-nasale → Atteggiamento di Flehemen)

Altre modalità di marcatura del territorio



Se la colonia c'è,
va organizzata



Lavorare sulla colonia: piano delle azioni

- **CENSIMENTO** ottimale identificazione dei soggetti (microchip)
- Affidamento colonia (responsabile)
- Controllo giornaliero degli animali (alimentazione, salute, emergere di conflitti)
- Manutenzione e pulizia dei rifugi e dell'ambiente (ogni 2-3 giorni)
- Piano di controllo riproduttivo (tempi e luoghi)
- Cattura degli animali in stato riproduttivo o con problemi di salute
- Segnalazione alla AUSL degli stati di malattia

Censire la colonia



CITTÀ DI IMOLA

GATTILE COMUNALE DI IMOLA

Via Gambellara, 44/F Imola
Tel 0542 640485

Scheda di censimento di COLONIA FELINA (art. 23 e 29 L.R. n. 27/2000)

COLONIA FELINA n. nel Comune di IMOLA

VOLONTARIO REFERENTE: n. tel. (orari)

Data dell'osservazione ora

Ubicazione della colonia : Via Frazione

area pubblica area privata (riferimento cartografico)

Orari dell'alimentazione

I gatti si lasciano avvicinare: sì no alcuni si lasciano prendere: sì no alcuni

Firma

ANAGRAFICA

A.1. Numero dei gatti della colonia nel momento dell'osservazione

Maschi interi n.	Maschi sterilizzati n.	Totale Maschi n.
Femmine intere n.	Femmine sterilizzate n.	Totale Femmine n.
Cuccioli n.		
Totale gatti osservati n.		

TERRITORIO

B.1. I gatti osservati vivono, nel momento dell'osservazione

- In strada Presso un cantiere edile attivo
 In magazzino/i In ruderi abbandonati
 In un giardino condominiale In un campo
 In un giardino di una casa privata Altro (specificare)

B.2. Nel territorio osservato, hanno qualche tipo di ricovero

- Nessuno Scatoloni
 Magazzino/i Altro (specificare)

SANITÀ

D.1. Lo stato di salute, nel momento dell'osservazione

- Sembra scadente (molto preoccupante)
 Sembra sufficiente (poco preoccupante)
 Sembra buono (per niente preoccupante)

Patologie evidenziabili ad una prima osservazione:

<input type="checkbox"/> Cutanee	<input type="checkbox"/> Gastroenteriche
<input type="checkbox"/> Respiratorie	<input type="checkbox"/> Da trauma

ALIMENTAZIONE

E.1. Nel momento dell'osservazione, viene fornito cibo

- SÌ NO

Se sì, descrivere il cibo

- Inscatolati Rifiuti urbani
 Cotto "pastone" Altro (specificare)

Se no, descrivere eventuali resti di cibo osservati

- Nessuno Resti

E.2 Supporti

- Nessuno Ciotole
 Carta Altro (specificare)

E.3. Quali sono le possibilità per l'abbeverata:

- Nessuna
 Fontane, corsi d'acqua o simili
 Ciotole e simili

STERILIZZAZIONI

F.1. Si riscontrano segni di interventi di sterilizzazione (spuntatura dell'orecchio)

- Sì, su tutti i gatti Sì, su una parte dei gatti n.
 Nessun segno
 Maschi sterilizzati in totale (con o senza segno all'orecchio) n. Femmine sterilizzate in totale (con o senza segno all'orecchio) n.

Osservazioni

.....
.....



Decoro del punto di alimentazione



The Alley Cat Allies feeding station.

I GATTILI E LE OASI FELINE

Legge Regionale 7 aprile 2000 n. 27

Art. 16

2. Il ricovero e la custodia dei cani, ed eventualmente dei gatti sono assicurati dai Comuni mediante apposite strutture

Art 29

6. Le strutture di ricovero per gatti sono riservate a felini con accertate abitudini domestiche, non inseribili in colonie feline.

I Comuni devono prioritariamente favorire e tutelare le colonie feline.

COMUNE DI MEDICINA

**REGOLAMENTO PER LA GESTIONE
DELLA STRUTTURA DI RICOVERO GATTI**

Art. 2 - Finalità ed ambito di applicazione

La struttura di ricovero di Medicina opera con la finalità di favorire la corretta convivenza tra uomini ed animali, provvedendo alla custodia e cura dei gatti:

- che, non avendo proprietario, vivono sul territorio comunale ed abbisognano di ricovero in quanto colpiti da patologie;
- appartenenti alle colonie feline che necessitino di cure non attuabili sul territorio ed alla loro gestione sino al momento della reintroduzione nella colonia;
- appartenenti a cucciolate in stato di abbandono;
- rinuncia di proprietà, previa autorizzazione del Comune di Medicina.

Città di Imola

**REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEL CANILE,
DEL GATTILE E DELLE COLONIE FELINE**

b) **Gattile Comunale:** Struttura di proprietà del Comune di Imola con sede in via Gambellara n. 44/F. Ai sensi dell'art. 29 della Legge Regionale 7 aprile 2000, n. 27 è una struttura il cui settore rifugio è riservato a felini con accertate abitudini domestiche non inseribili in colonie feline ovvero incapaci di vivere autonomamente sul territorio.



AD-595 ET



Settore vigilato: ricovero in gabbia individuale/cucciolata



Settore rifugio: area protetta di gruppo per gatti ad abitudine domestica



Settore rifugio: area protetta di gruppo per gatti ad abitudine di vita allo stato libero





Sono utili strutture con molti arricchimenti ambientali e suppellettili e ripiani posti a diverse altezze



Sono utili strutture con molti arricchimenti ambientali e suppellettili e ripiani posti a diverse altezze

Problematiche da prevenire nella presenza di gatti in ambito urbano

- Incremento incontrollato della colonia
- Vocalizzazioni notturne (lamenti insistenti nel periodo dei calori)
- Odori (marcatura del maschio)
- Incidenti stradali (investimenti)
- Sporczia ambientale (eccesso di alimento, fecalizzazione, rovistare nell'immondizia)
- Violazioni di domicilio !!!
-

Lavorare sulla colonia: le opzioni

Non fare nulla: in quel luogo la popolazione di gatti aumenta fino all'equilibrio con le risorse, rischio di messa in atto di azioni illecite, incremento decessi per incidenti, lamentele

Cattura, rimozione e riallocazione in altro luogo: qualora riesca la cattura (!!!), si rischia che nuovi gatti colonizzino l'area eradicata riattivando il problema (Effetto della nicchia ecologica vuota). Spesso il rilascio in altra zona equivale a spostare il problema in altra area

Cattura, sterilizzazione e reimmissione (TNR) (Legge 281/1991 art 2 e LR 7/4/2000 n 27 art 29):

- E' l'unico metodo sostenibile eticamente e scientificamente.
- Coordinamento delle risorse: Volontari, Comune, AUSL
- Necessita di operatività competente, efficace e di un monitoraggio permanente della situazione di colonia.
- Necessita della collaborazione della cittadinanza residente in loco
- L'efficacia sulla riduzione della popolazione si ha solo se almeno il 90% dei soggetti è sterilizzato
- Non comporta necessariamente l'esistenza di una struttura di ricovero (gattile)

TRACCIA DELLE AZIONI: IL QUADERNO DI COLONIA

TNRM Colony Log

Location: _____

Cat Name	Description	M/F	S/N Date	Revolution	Notes
8-Ball	Black, short-hair, chubby	M	4/6/2015		Old injury right eye. Healed fine.
Mama Cat	Calico, long-hair	F	4/6/2018		Had 4 kittens, before being spayed

Lavorare sulle colonie

- **Programma di alimentazione & TNR**
- **Sorvegliare, valutare, essere discreti.**
 - *Ascoltare ed educare alla convivenza le persone che vivono nell'area della colonia*
 - *Promuovere la Cultura del non abbandono di animali*



Lavorare sulla colonia: la quotidianità

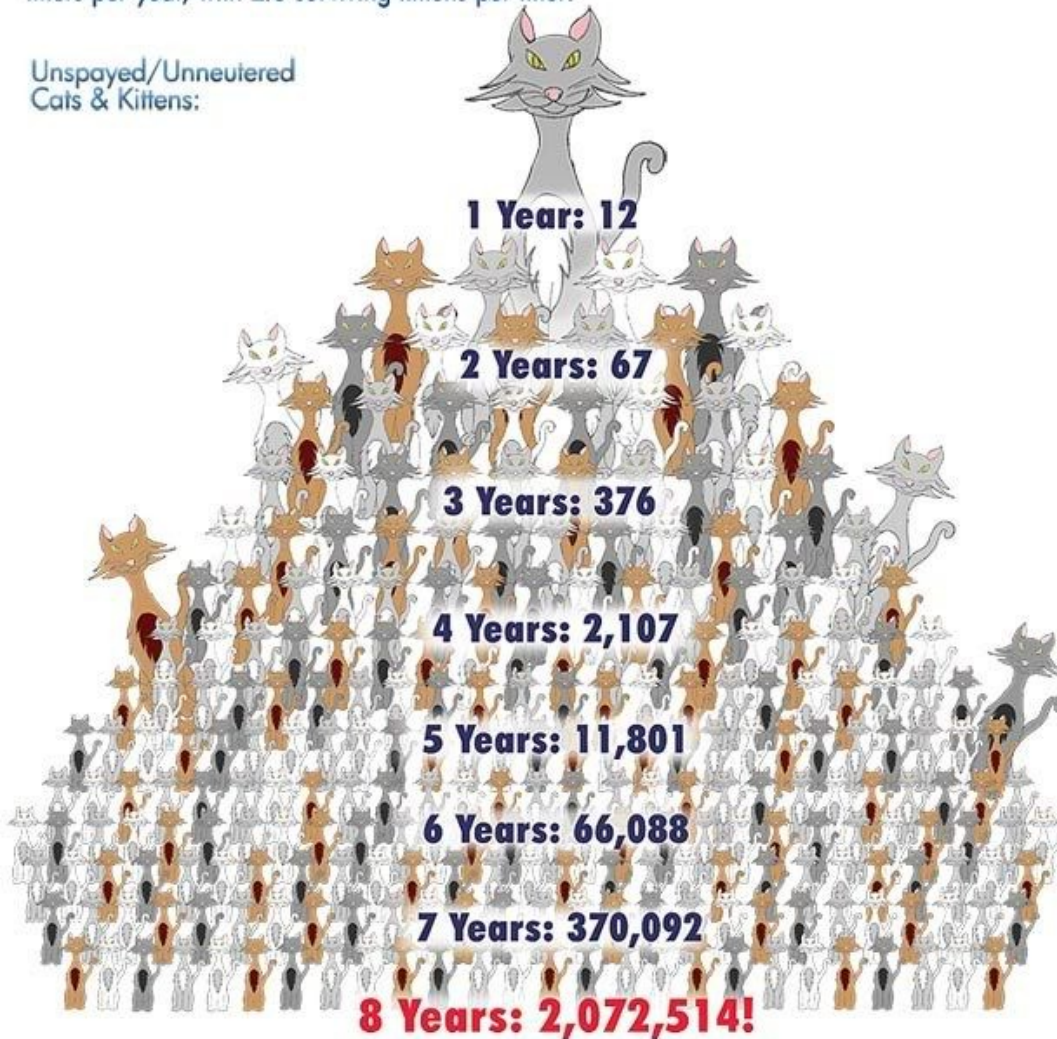
- Distribuire il cibo ad ore fisse (una volta al giorno): istituire una routine di alimentazione come momento di richiamo dei membri della colonia
- Assistere al pasto è un modo per controllare i gatti (presenza = verifica censimento e stato salute) ANNOTARE
- Collocare le postazioni cibo in punti accettabili (es. discreti, protetti, non rumorosi)
- Rimuovere i residui e lavare le ciotole prima di ogni distribuzione (non lasciare mai cibo deteriorabile)
- Acqua sempre presente e pulita
- Rinnovare frequentemente le sabbie (verifica d'uso)
- Periodicamente controllare i rifugi (es. in inverno sostituzione coperte, ecc..)
- Il decoro e lo stato di salute di una colonia dipendono da chi la accudisce; la sua capacità di fare rete con chi vive nella zona migliora le condizioni di lavoro, mitigando i conflitti

Lavorare sulla colonia: il problema riproduzione

What impact will the Campaign to Save Pets' Lives have?

This chart represents one unspayed female, her mate and all of her offspring, producing 2 litters per year, with 2.8 surviving kittens per litter:

Unspayed/Unneutered
Cats & Kittens:



By spaying and neutering just one male and one female cat, more than 2,000 unwanted births can be prevented in just four years – and more than 2 million in 8 years!

Pubertà: 6-12 mesi (dipende da peso, stagione, razza, promiscuità m/f ...)

Attività Riproduttiva Stagionale: gennaio - ottobre (fotoperiodo→melatonina)

Poliestrane (più cicli nella stagione riproduttiva)

Ovulazione provocata (indotta dal coito)

Durata gravidanza: media 63 giorni

Ciclo riproduttivo

- I gatti diventano sessualmente attivi prima di raggiungere un anno di età (8-10 mesi, anche prima secondo alcuni AA).
- Ciclicità stagionale (quando si raggiungono le 12 ore di luce)
- Alcune femmine sono facilitate ad entrare in estro dalla presenza di maschi interi (esposizione a feromoni maschili)
- Le ovaie producono ondate di follicoli che raggiungono diverso stadio di sviluppo
- Le gatte sono ad ovulazione provocata (ovulano quando si accoppiano: stimolazione vagino cervicale → rilascio GnRH → picco LH → ovulazione).

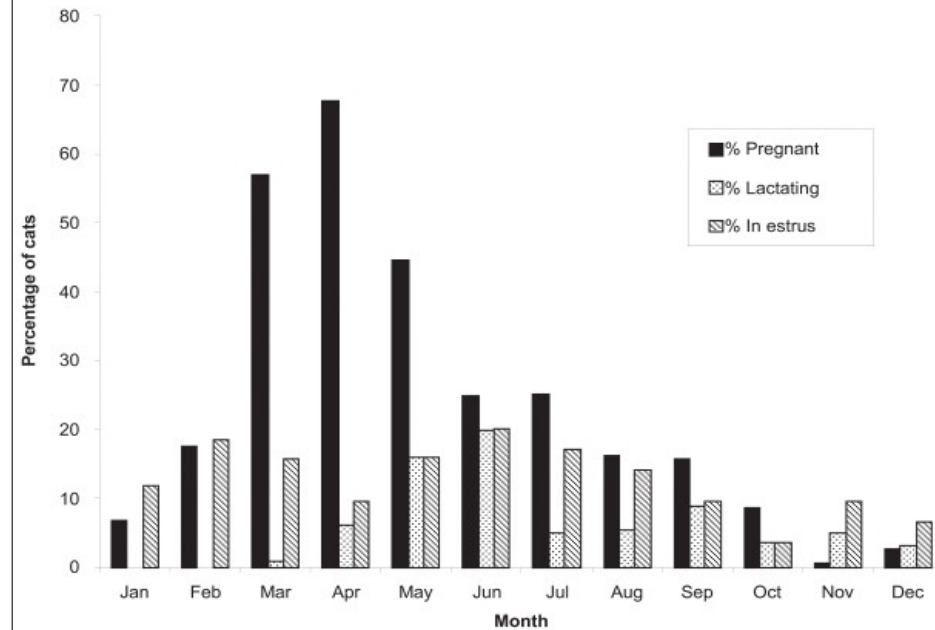
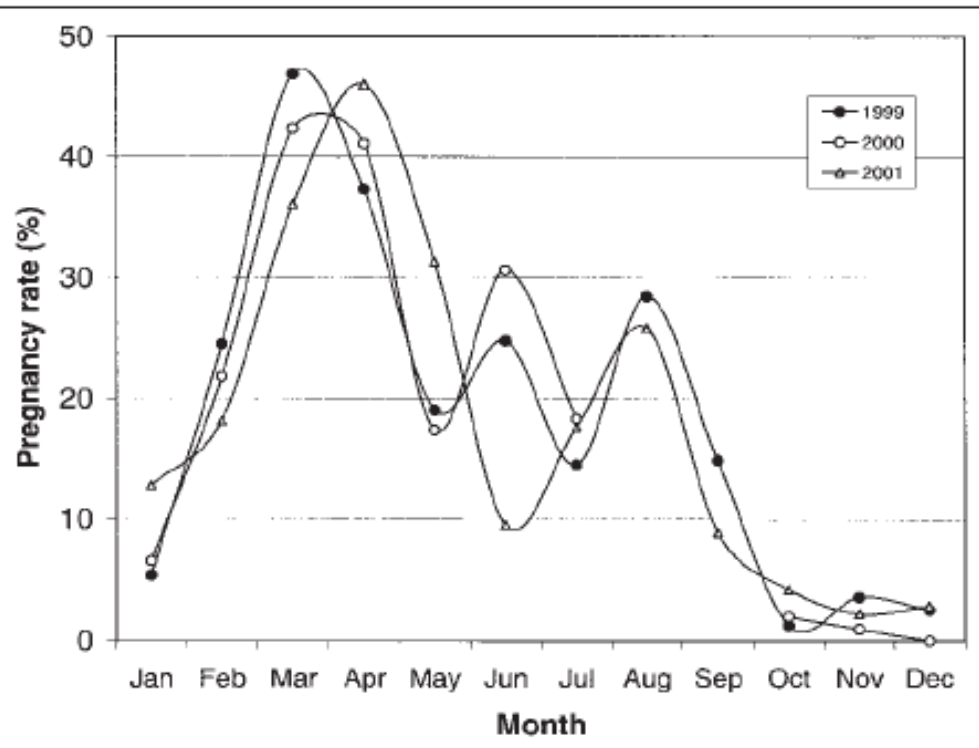
Durante il periodo del calore (circa una settimana) la femmina può accoppiarsi più volte (anche con maschi diversi → figli di più padri nella stessa cucciolata → aspetto diverso)

- Se l'ovulazione non avviene (non c'è stato accoppiamento) dopo circa 9 gg è pronta per una nuova ovulazione
- Le gatte producono circa due cucciolate l'anno.
- Ogni cucciolata è di media di 4-6 cuccioli.



La mortalità nei cuccioli è una mortalità stimata 50% prima del raggiungimento delle 8 settimane

Il problema riproduzione



- E' possibile che la femmina resti gravida quando ancora sta accudendo la cucciolata precedente.
- Sottraendo la cucciolata si stimola il ritorno in calore.
- **STERILIZZARE SIA I MASCHI CHE LE FEMMINE**
- Identificazione dei gatti già sterilizzati (microchip)
- Pochi soggetti non sterilizzati vanificano il lavoro di anni

Gonadectomia: effetti e conseguenze

- Intervento in genere eseguito fra i 6 e 9 mesi di vita (dati USA)
- Effetti sul dimorfismo sessuale (fenotipo e comportamento)
- Riduzione dell'incidenza di tumore mammario nelle femmine sterilizzate antecedentemente al primo estro.
- Sospetta correlazione con l'obesità (ma esistono parecchi fattori concomitanti)
- Iposviluppo genitali esterni e tratto urinario
- Riduce rischio di piometra



Cattura – Sterilizzazione - Reimmissione



Prima della cattura:

- Stimare il numero dei presenti nella colonia
- Concordare le catture con l'equipe chirurgica
- Apporre cartelli “non alimentare i gatti”, spiegare le finalità agli abituali/occasionalisti distributori di cibo
- Verificare la disponibilità ed efficienza del materiale di cattura e trasporto
- Programmare eventuali degenze e rilascio

Cattura – Sterilizzazione - Reimmissione

- Sospendere l'alimentazione nelle 24 ore prima della cattura.
 - I gatti dovranno essere sufficientemente affamati da superare la loro diffidenza per le trappole
- L'efficacia migliora se:
 - Si separano o si alimentano a parte i gatti già sterilizzati
 - Buon uso del fattore tempo (azione rapida, frequente)

Cattura – Sterilizzazione - Reimmissione

- È più efficiente agire massicciamente su una intera colonia fino a sterilizzare tutti i gatti presenti nell'area che operare interventi saltuari su più aree
- Usare la leva alimentare
- Agire con più trappole contemporaneamente
- Vigilare con frequenza le trappole
- Trappole di tipo diverso per i gatti di difficile cattura (a caduta/a scatto)
- Non liberare mai un gatto catturato prima di averlo sterilizzato (la ricattura è difficile)

Strumenti di cattura

- Trappole (quante?)
- Cibo attrattivo
- Cartelli di avviso
- Custode della trappole



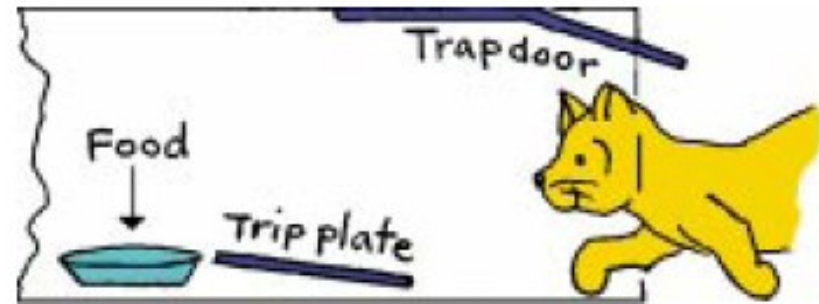
La trappola di cattura



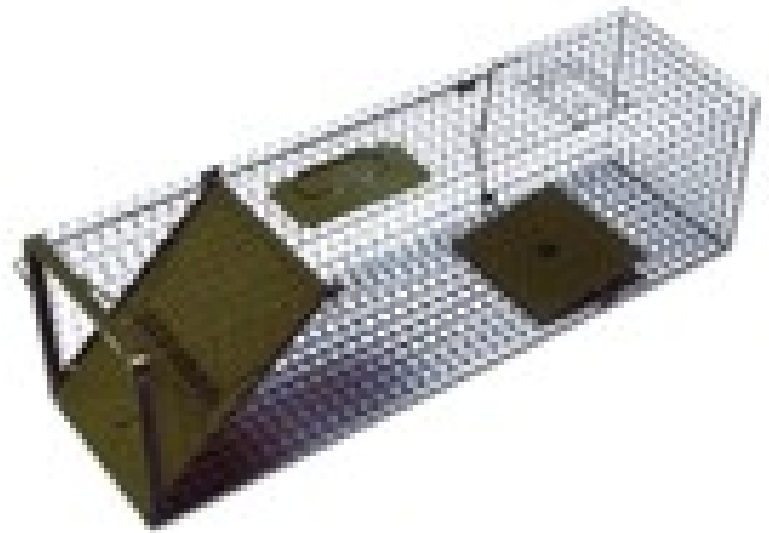
Estensione del meccanismo di scatto

Alcuni soggetti sono diffidenti ad entrare nella trappola perché percepiscono il pavimento, che va coperto con carta

La trappola di cattura



- Posizionamento: mimesi e contestualizzazione con l'ambiente
- Quante contemporaneamente?
- Vigilare le gabbie
- Cibo: digiuno preoperatorio (??!!)
- Trasferimento dalla gabbia al trasportino
- feromoni tranquilizzanti: feliway



[Video cattura](#)



Trasferimento dalla trappola di cattura: precauzioni



CATTURE INATTESE !!!

- Possibili, riliberiamo il malcapitato



Opossum

art 21 della Legge
157/1992

(Norme per la protezione
della fauna selvatica
omeoterma e per il prelievo
venatorio).

È vietato:

...

u) usare ... trappole, reti,
tagliole, lacci, archetti o
congegni simili;

....

z) produrre, vendere e
detenere trappole per la
fauna selvatica

LE GATTE GIA' GRAVIDE

- Difficile vedere se una gatta è già gravida prima di averla catturata
- Ecografia; alla palpazione a 25 gg di gravidanza → vescicole di 2,5 cm)

Una volta catturate le gatte non vengono sterilizzate solo se in avanzato stato di gravidanza

- Si esegue una ovario isterectomia. Intervento demolitivo che può anche necessitare degenza di alcuni giorni



Apicectomia pinna auricolare sx + microchip (inserimento dato in ARAA)

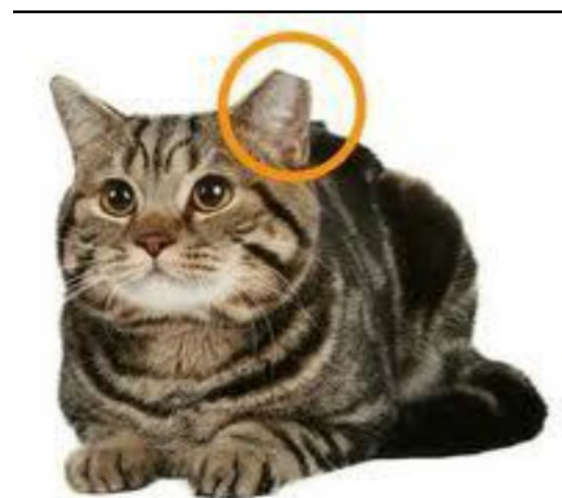
Nota RER 163344/2011

I Servizi Veterinari delle AUSL e i Medici Veterinari convenzionati che effettuano la sterilizzazione dei gatti delle colonie feline devono contestualmente all'applicazione del microchip, effettuare l'iscrizione all'anagrafe regionale.

Per l'identificazione dei gatti è previsto l'utilizzo degli stessi microchip già in uso per l'identificazione dei cani.



Ear tipping



Ear notching

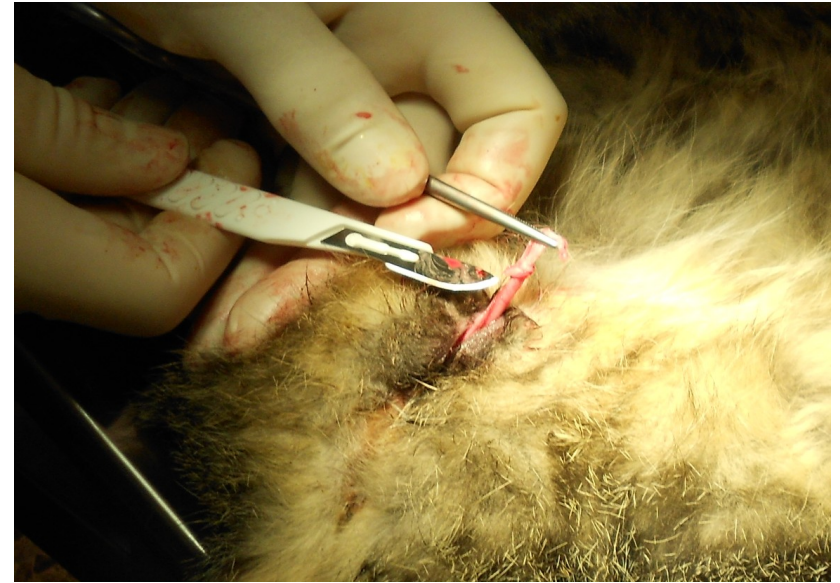


Dopo l'intervento: Necessità di ricovero ?

- Occasionale per animali che hanno subito un intervento demolitivo o hanno un problema sanitario da gestire
- Se necessario in caso di condizioni climatiche avverse
- Deve durare il meno possibile (non vogliamo familiarizzare il gatto)
- Non disturbare l'animale
- Cibo e acqua sempre presente
- Mantenere nella gabbia un nascondiglio



Nel maschio sterilizzato si può avere una perdita di qualche goccia siero-ematica per 24 ore dalla ferita operatoria



Nella femmina si può avere a volte un lieve gonfiore attorno alla ferita operatoria (edema)



Dopo l'intervento: organizzare il rilascio

Es eseguire gli interventi chirurgici di sterilizzazione di venerdì per avere il fine settimana a disposizione per organizzare il rilascio



Il futuro?

SIMEVeP
Società Italiana di Medicina
Veterinaria Preventiva

SIMeVeP
la raccolta fondi della Federazione

CHI SIAMO

AREE TEMATICHE

GRUPPI DI LAVORO

PROGETTI

PUBBLICAZIONI

IGIENE URBANA

SANITÀ ANIMALE

Home > Esterne > Igiene urbana > Gatte, uno studio dimostra l'efficacia di un contraccettivo genico in dose unica

GATTE, UNO STUDIO DIMOSTRA L'EFFICACIA DI UN CONTRACCETTIVO GENICO IN DOSE UNICA



Sterilizzazione chirurgica, ma non solo. Servono anche alternative **contraccettive** permanenti efficienti, sicure ed economiche.

I ricercatori del Cincinnati Zoo & Botanical Garden's Center for Conservation and Research of Endangered Wildlife, del Massachusetts General Hospital e dell'Horae Gene Therapy Center hanno realizzato uno **studio** volto a verificare una nuova soluzione. Hanno pertanto inoculato in sei gatte **una singola iniezione di un vettore di terapia genica virale adeno-associata con una versione leggermente alterata**

del gene AMH, ormone naturale prodotto dai mammiferi e - nei gatti - secreto dai follicoli ovarici.

Le sei femmine trattate sono state seguite per oltre due anni, tramite monitoraggio dell'espressione del transgene, degli anticorpi anti-transgene e degli ormoni riproduttivi. Due studi hanno poi valutato il comportamento di accoppiamento e il successo riproduttivo.

Grazie per l'attenzione



I cani pensano di essere umani.
I gatti di essere Dio.

anonimo